



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI"

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 03/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 9343/A6 del 27/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 09/12/2021 con delibera n. 10 2021-24

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. PROGETTO SPERIMENTALE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA:
"NATURAL...MENTE BIMBI"

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Premessa

La proposta progettuale contenuta nell'Offerta formativa del triennio 2022/2025 fa riferimento alla legge 107/2015, alle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" del 12 novembre 2012, alle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, alla Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, al Rapporto di Autovalutazione d'Istituto. L'Istituto "Giovanni XXIII - G.Parini" ha sempre promosso le innovazioni sul territorio, raccogliendo le nuove sfide con spirito propositivo. L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa è l'occasione per la scuola di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui la scuola opera. L'ICS "Giovanni XXIII -G.Parini" ha plessi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dislocati sui Comuni di Baiano e Sperone. Il primo Comune conta circa 5000 abitanti che sorge tra i monti di Avella a Nord, il monte Partenio ad Est, il bosco di Arciano a Sud e la pianura Campana ad Ovest. Baiano interseca la sua storia a quella di Avella, godendo inoltre di una posizione geografica particolarmente felice in quanto è situato tra le colline di Gesù e Maria, Campimma, Agliarola, Santo, Torone, Paradina e "Tora". Il territorio è caratterizzato dalla dolcezza del clima, dall'aria balsamica, dall'abbondanza delle acque, dalla fertilità del suolo, dalla vicinanza di abbondanti pascoli e di ricchi boschi, fin dai tempi più antichi gli uomini scelsero questi luoghi per i loro primi insediamenti. Il nome "Baiano" potrebbe derivare da una proprietà di epoca romana, praedium Badianum ("podere di Badio"), legato al vicino centro di Abella. In epoca romana il territorio dopo essere stata assegnata dalla tribù Galeria, vide l'affermazione in parte del dominio longobardo e del ducato di Benevento. In seguito Baiano fu feudo degli Orsini e quindi fece parte della baronia di Avella, mentre entro la fine del Seicento recuperò la propria autonomia. Nel 1715 divenne comune autonomo con il nome di Baiano (nome che mantenne fino ai primi del Novecento) e fece parte in passato della Provincia di Terra di Lavoro, cioè l'attuale Caserta.

Con l'Unità d'Italia, Baiano fu accorpata alla provincia di Avellino per compensazione. Ebbe nel corso un forte sviluppo demografico nell'800, grazie anche all'inaugurazione della stazione della Ferrovia NapoliBaiano. Fino al 1923, il paesino fu capoluogo del mandamento e sede della pretura, del carcere mandamentale e di altri uffici amministrativi. Oggi vi hanno sede la Compagnia dei Carabinieri, Tenenza della Guardia di Finanza. Nella struttura della cittadina assume una particolare importanza storica il "rione d'e Vesune" (letteralmente "quartiere dei Visoni", chiamato anche "e Vesune", italianizzato "i Vesuni"). Il toponimo è di origine incerta: secondo la tradizione orale deriverebbe dal viso largo o burbero dei contadini che ne erano gli abitanti; in alternativa potrebbe essere derivato dai "grandi visi" presenti nella decorazione del portale di uno degli edifici (palazzo Picciocchi), o dal nome della dea Vesuna, divinità della fertilità attestata principalmente presso i Marsi. Il quartiere sorse probabilmente durante la dominazione spagnola, abitato in prevalenza da contadini poveri. Con l'apertura della linea ferroviaria per Napoli alla fine dell' 800 ebbe un forte incremento demografico, attraendo abitanti dal napoletano e dal resto dell'agronolano. Molti edifici subirono danni nel terremoto del 23 novembre del 1980 e dalle successive scosse del 14 febbraio del 1981. Dopo la ricostruzione oggi attrae gli immigrati, provenienti in particolare dai paesi dell'est europeo, e si presenta tuttora in crescita demografica. Feste e tradizioni. La "Festa del Maio" è dedicata a Santo Stefano, patrono del paese di Baiano, e si svolge il 25 Dicembre di ogni anno. Questa è la festività che caratterizza il paese e unisce tutti i suoi abitanti. La festività ha antichissime origini, che affondano le radici in tempi pagani, forse correlate con la primavera (Maio, Maggio), tuttavia, si inserisce nella tradizione cristiana a tutti gli effetti, come presentazione di doni a scopo propiziatorio e a ringraziamento: il Maio, l'albero maggiore, vale come offerta sacra. In realtà i Baianesi si preparano per questa festa a partire dal 13 Dicembre, quando, in occasione della festività di S.Lucia, ha inizio il ciclo delle "messe e notti", celebrate alle 5 del mattino e poi si 3 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO PTOF - 2022-2025 I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI" prosegue cantando e suonando per le strade principali del paese. La pianta del Maio, invece, viene tagliata la mattina di Natale e scelta tra le più grandi e più diritte piante del vicino bosco di Arciano. L'albero viene privato dei rami e posto su un carro, per esser portato fino alla chiesa patronale del paese, la chiesa di Santo Stefano, accompagnato nel suo procedere da canti tradizionali e dalle coreografie dei Gruppi ad Avancarica. Il procedimento è scandito da musica e canti popolari, con il costante accompagnamento di botti e spari a salve. L'albero viene issato dinanzi al sagrato della chiesa, grazie a tre funi tese dal tetto della chiesa. L'albero viene poi scalato da un uomo, che slega le tre funi. Sul Maio sale un uomo, appartenente sempre alla stessa famiglia tramandandosi di generazione in generazioni il compito di arrampicarsi sulla cima dell'albero carico di "tracchi" e sciogliere le tre funi. Il

culmine della festa si concretizza nel pomeriggio, quando i giovani percorrono le strade di Baiano per la raccolta di fascine da accatastare ai piedi del Maio per creare un grosso falò propiziatorio ai piedi dell'albero, "o' Fucarone" e intorno ancora persistono i balli e i canti. Il giorno successivo, il 26 dicembre, il Santo Patrono viene portato per le principali strade del paese in processione. Il secondo Comune Sperone, è una cittadina di circa 3771 abitanti che confina con Baiano. Alle origini, il territorio di Sperone era compreso entro la cinta delle mura di Avella, la cui popolazione apparteneva al ceppo etnico-linguistico osco-sannita, della fattispecie irpina. Dopo le guerre, che Roma sostenne vittoriosamente contro le popolazioni italiche, i cui nomi corrispondevano a Osci, Sanniti, Volsci, Equi, etc. un gruppo di sconfitti, denominato Osco-Sannita, fu deportato dal proprio territorio, Samnium - situato più a nord dell'attuale Sannio, più vicino all'attuale Molise, in territori deserti e disabilitati, corrispondenti all'attuale provincia di Avellino, denominata Irpinia. A questa colonia Sannita fu aggregato, inoltre, durante il periodo della deportazione, un piccolo gruppo appartenente a quello dei Liguri, abitanti l'omonima regione odierna. Dopo le invasioni barbariche, Avella romana fu distrutta e gli abitanti che, durante la bufera si erano rifugiati sui monti soprastanti, costituirono nuovi nuclei, e furono a lungo uniti con Avella, per poi distaccarsene man mano. Con il passare del tempo, crescendo il numero degli abitanti di Avella, una parte di essi si insediò a mezzogiorno verso Sperone nelle vicinanze dell'antichissima chiesa di S. Elia. 4 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO PTOF - 2022-2025 I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI" Imponenti si ergevano le sei porte dell'antica Avella; fra queste la porta di Corte sorgeva nel quartiere di Sperone come si apprende dal famosissimo repertorio archeologico in lingua Osco-Sannita "Cippus Abellanus", custodito presso il Seminario Vescovile di Nola. La porta suddetta, in epoca posteriore, fu chiamata anche porta di S. Elia. Sperone fu uno dei quattro quartieri di Avella. Proprio nel quartiere di Sperone sorgeva il teatro, distrutto totalmente, forse, nella contrada, oggi, detta "LE CORTI", situata nei pressi dell'attuale edificio delle Scuole Elementari Statali. Il nome odierno di Sperone dovette nascere dall'ubicazione a mezzogiorno, rispetto ad Avella, della Porta di Corte, in quanto il termine stava a significare piede, punta più avanzata del territorio di Avella verso pianura. Porta di Corte, detta pure piede della città di Avella, situata a mezzogiorno e rientrante nel territorio delle Corti, costituivano l'unico elemento, che caratterizzava e delimitava territorialmente la cinta perimetrale di Sperone. Per la Porta di Corte si arrivava, poi, all'antica Via Vecchia, costruita forse dagli Angioini, parallela al Lago, e si congiungeva, nei pressi della costruzione odierna della fabbrica Sud Forge, attraverso Schiava, con i sottostanti comuni dell'attuale mandamento di Cicciano, prima ancora che fosse costruita la Via Nuova Nazionale delle Puglie da Carlo III (1727), come attestava l'epitaffio trovato in territorio di Schiava. Quando Carlo III (nel 1727) fece costruire la

Via Nuova Nazionale delle Puglie, la via Vecchia non fu più frequentata, e la popolazione speronese venne man mano a stabilirsi verso la nuova strada sulla quale, in epoca posteriore, sarà costruita un'altra chiesa parrocchiale, dedicata alla SS. Annunziata Sperone ebbe anche la sua parrocchia ed era la quarta, dopo quelle della Collegiata, di S. Pietro, di Cortabucci in Avella. Essa già esisteva nell'antichissima cappella di S. Elia di cui si aveva notizia già prima del secolo XVI. Si racconta che durante la terribile pestilenza del 1656, una donna di sperone appestata si trascinasse davanti alla miracolosa effigie di S. Elia ed, essendosi unta con l'olio della lampada, subito si fosse risanata. Questo portento attrasse innumerevoli folle di pellegrini. Cessata la peste si raccolsero ingenti somme con le offerte dei fedeli, con le quali si restaurò la vecchia cappella e si comprò un podere attiguo, le cui rendite furono destinate a sei cappellani, i quali ogni giorno dovevano ivi celebrare messa e i divini uffici. Inoltre, fu assegnato uno stipendio fisso di 40 (quaranta) scudi all'anno al maestro che avesse istruito i figli del popolo. Nel 1700, quando Avella era una fiorente università (o Comune) il 5 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO PTOF - 2022-2025 I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI" quartiere di Sperone esercitava il diritto di eleggere 10 (dieci) decurioni, che duravano in carica 5 (cinque) anni. Questi decurioni, con altri trenta spettanti agli altri tre quartieri di Avella, ai primi di settembre, si riunivano nel convento dei frati minori e con i cittadini eleggevano 4 (quattro) rappresentanti, che duravano in carica un anno. I quattro eletti badavano alla buona amministrazione, vigilavano sull'esazione del pubblico denaro, provvedevano alle spese necessarie. Le tasse si pagavano per Fuochi, ossia per Famiglia. Ogni fuoco pagava al Fiscale ducati 5 e mezzo, ai quali fu aggiunta la somma di carlini 5 (cinque). Nel 1785 i Fuochi (o Famiglie) di Avella erano scesi da 549 a 420, perchè la peste del 1656 aveva fatto strage della popolazione. Considerando che, in quest'epoca, i Casali di Avella erano 12 (dodici) si può dedurre che i fuochi del Casale di Sperone ammontassero a poche decine. Dal D'Anna (Ignazio), autore di un'opera "Avella illustrata" (uno dei figli illustri di Sperone del tempo, che allora abitava in Via Croce, nell'odierna casa di proprietà di Alaia Carmine), si apprende che Sperone, nel 1780, aveva una rendita di ducati 259,10, che derivavano dalla taverna omonima (Taverna di Sperone) e dall'affitto dell'Orto delle Corti. Le rendite dei dodici casali di Avella, compresa la rendita di Sperone, ammontanti a ducati 6239, servivano per i due terzi (2/3) a soddisfare obblighi e donativi, che l'Università (Comune) doveva fare al Re, in occasione della nascita dei suoi figli o per altre ricorrenze solenni. Obblighi, donativi e sopraffazioni, introdotti e perpetrati da Don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli, per volere dell'Imperatore Carlo V ebbero termine con la legge abolitiva della feudalità del 2 agosto 1806, in forza della quale prima Avella, poi Baiano, Sirignano, Mugnano e, infine, Sperone, assunto a Comune autonomo nel 1836, come più innanzi vedremo, chiesero ed ottennero

della Commissione feudale, con sentenza del 13 novembre 1809 la rivendicazione dei beni demaniali dall'exfeudatario, ed altri diritti. In forza di detta sentenza vanivano dichiarati demani feudali aperti diversi boschi, si riconoscevano al Comune il diritto di riscuotere la trigesima sul prezzo dei legnami e, infine, si riconoscevano alla popolazione il diritto degli usi civici. Infatti quando si tagliavano i boschi, i cittadini godevano del diritto di far legna, di "aquare", di "erbare" etc... In forza sempre delle nuove leggi liberali di Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat, Re di Napoli, il Municipio di Avella iniziò le lotte contro la Duchessa di Tursi-Doria, per rivendicare i diritti ad esso spettanti. Feste e tradizioni le manifestazioni folcloristiche e sagre (festa di 6 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO PTOF - 2022-2025 I.C.S "GIOVANNI XXIII-G.PARINI" Sant' Elia 20 luglio e la festa del Maio 20 febbraio). Nella Zona PIP di entrambi i comuni stanno sorgendo piccole industrie ed attività commerciali che potrebbero dare una nuova vita economica al territorio e rappresentare un'opportunità per la scuola. Il rapporto Scuola-Enti Locali è positivo, le due Amministrazioni comunali dialogano tra di loro, partecipano e sostengono molte attività didattico-educative proposte dalla scuola, promuovendo esse stesse concorsi, manifestazioni, convegni nella consapevolezza che la buona istruzione può contribuire alla crescita delle due cittadine. Intenso e costante il lavoro di accoglienza e di supporto alle famiglie offerto dalle due parrocchie. Entrambi i Comuni hanno una tradizione teatrale, diverse le compagnie amatoriali animate da molti professionisti locali e dagli stessi docenti della scuola che accolgono talvolta tra gli attori anche i nostri alunni. Sono presenti in entrambi i comuni strutture sportive. I comuni fanno parte della Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro e dell' Unione dei comuni del Baianese. Inoltre la Scuola lavora sinergicamente con le diverse realtà Istituzionali, culturali e socio-economiche del territorio (Proloco, ASL, Regione Campania, Forze dell'Ordine, Protezione Civile, Enti accreditati).

ALLEGATI:

Allegato ad analisi del contesto.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV e Obiettivi formativi prioritari

Il presente piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuto nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

A seguito dell'analisi del Piano di Miglioramento le priorità individuate e condivise dal Collegio Docenti su cui lavorare in concerto con la dirigenza sono:

- a) Sviluppo di procedure atte a favorire il miglioramento degli esiti nello sviluppo delle competenze di base e delle competenze chiave di cittadinanza degli allievi e delle allieve.
- b) Promozione di percorsi di orientamento e continuità
- c) Implementazione dei processi di formazione in servizio del personale scolastico.

I traguardi che l'Istituto si propone di raggiungere sono:

- Miglioramento degli esiti disciplinari e INVALSI
- Organizzazione di un rapporto fattivo con gli enti del territorio e le altre Istituzioni Scolastiche
- Risultati a distanza
- Realizzazione di percorsi di orientamento e continuità
- Realizzazione di un programma di formazione in servizio del personale scolastico, elaborato sulla base dei bisogni formativi rilevati.

Il PDM intende favorire la costruzione di un curriculum cucito "su misura" sui bisogni formativi degli alunni e del territorio, rispondente alle esigenze del contesto territoriale e socio-

economico in cui insiste la scuola.

Le progettualità elaborate intendono contribuire ad una maggiore partecipazione e un maggior interesse verso le attività della scuola, favorendo nel contempo un incremento delle valutazioni positive come esito finale del primo ciclo ed un monitoraggio sugli esiti a distanza.

Per quanto concerne l'inclusione scolastica, la scuola intende valorizzare il decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017, nonché il D.I. 182/20, investendo su processi di rilevazione, progettazione e documentazione più accurati, unitamente a percorsi di formazione e/o aggiornamento coerenti con l'obiettivo preposto.

I traguardi prefissati implicano un investimento totalizzante nelle risorse umane presenti a scuola, che diventano protagoniste, insieme agli alunni dell'istituto, di un percorso di formazione che porterà la scuola ad avere in breve tempo una massimizzazione dei risultati.

In allegato un breve estratto di quanto emerso dal RAV.

La **VISION** rappresenta e riguarda gli obiettivi, per tempi lunghi, di ciò che vuole essere l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII-G.Parini. Partendo da quanto affermato nel D.M. n. 28 del 16/3/2006 "Le Istituzioni scolastiche siano luoghi privilegiati di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di formazione di cittadini consapevoli e responsabili", l'Istituto "Giovanni XXIII-G.Parini" vuole:

- essere comunità educante tesa allo sviluppo del capitale umano;
- essere riferimento territoriale per la promozione di cultura e di benessere;
- essere parte integrante di una più vasta comunità territoriale che ne condivida i valori, la mission e la vision fino alla stesura di un patto educativo di comunità;
- attivare processi di autovalutazione/miglioramento;
- attivare percorsi e iniziative di apertura al territorio.

A partire dalla ricchezza della cultura, resa viva nel rapporto con docenti che operano con competenza e passione, ogni sforzo dell'Istituto è proiettato: alla formazione degli uomini del futuro per aiutarli a prendere coscienza di sé e della realtà;

- a generalizzare un modo nuovo di fare scuola con il supporto sistematico delle nuove tecnologie;
- a creare senso di appartenenza del personale e collaborazione per la condivisione di modelli e obiettivi comuni;

- a formare studenti contenti del loro successo formativo e capaci di aprirsi al mondo;
- a migliorare nei genitori la condivisione educativa e la partecipazione;
- condividere con il territorio esperienze significative per gli alunni per favorire una cittadinanza attiva e solidale.

Affinché la Vision non sia una dichiarazione generica, ma un orizzonte raggiungibile si sintetizzano in tre punti le aspettative finali:

- 1) Studenti contenti del loro successo formativo, capaci di aprirsi al mondo perché in pieno benessere.
- 2) Genitori soddisfatti della condivisione educativa e della partecipazione/coinvolgimento.
- 3) Docenti orgogliosi della collaborazione di team per il raggiungimento di obiettivi comuni.

La **MISSION** è il mezzo con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision. Le scelte educative, esplicitate nelle programmazioni e concretizzate negli interventi individualizzati e personalizzati, mirano a:

Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni
Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione

- Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalla Scuola dell'Infanzia.
- Realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto.
- Creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione - formazione permanenti.
- Predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza.

Riassumendo in un'unica espressione, si può affermare che la Mission dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII-G.Parini" è:

“Accogliere, formare, orientare tra esperienza e condivisione ”

ALLEGATI:



ESTRATTO RAV.pdf



L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti e quadro orario

Scuola dell'infanzia

Il modello orario è di 40 ore settimanali.

Orario:

dalle ore 8.45 alle 16,00 dal lunedì al venerdì;

sabato dalle 8.45 alle 12.00

Entrata alunni:

dalle ore 8,45 alle ore 9,45

Uscita antimeridiana:

alle ore 12.00

Uscita alunni con frequenza ridotta:

alle ore 13.30

Uscita pomeridiana:

dalle ore 15.30 alle ore 16.00

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA : □

8.45-9.45 accoglienza □

9.45-11.45 attività didattiche

11.45 - 12.00 preparazione per il pranzo □

12.00-13.30 pranzo

13.30-14.00 gioco libero

14.00-15.00 attività didattiche

15,00-15.30 merenda □

15.30-16.00 uscita

I Comuni di Baiano e Sperone assicurano il servizio mensa.

PROGETTO SPERIMENTALE "NATURAL...MENTE BIMBI" - VEDI ALLEGATO

Scuola Primaria

L'orario delle attività educativo-didattiche per le classi a 30 ore è così articolato: dalle 8,25 alle

13,25 dal lunedì al sabato.

Disciplina	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Italiano	9	8	7	7	7
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Attività laboratoriali	3	3	3	3	3
Totale settimanali	30 ore	30 ore	30 ore	30 ore	30 ore

L'orario delle attività educativo-didattiche per le classi a 40 ore di Baiano è così articolato: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15. L'attuazione dell'ampliamento del quadro orario per la scuola primaria è subordinata alla richiesta dei genitori ed alla collaborazione dell'Ente Locale in relazione alle modalità organizzative. L'organizzazione oraria prevede il sabato libero. Il Comune di Baiano assicura il servizio mensa.

Disciplina	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Italiano	9	8	7	7	7
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3

Attività laboratoriali	3	3	3	3	3
Mensa	5	5	5	5	5
Dopo mensa	5	5	5	5	5
Totale settimanali	40 ore	40 ore	40 ore	40 ore	40 ore

Scuola Secondaria di I grado

Il modello orario proposto per la scuola secondaria di I° grado è di 30 ore settimanali dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.15 alle ore 13.15.

Disciplina	classe prima	classe seconda	classe terza
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Educazione Civica	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3

Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
Totale ore settimanali	30 ore	30 ore	30 ore

Indirizzo musicale: 30 ore + 3 ore pomeridiane, 1 lezione individuale e 2 musica di insieme.

Disciplina	classe prima	classe seconda	classe terza
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Educazione Civica	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3

Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
Lezione individuale di strumento	1	1	1
Musica d' insieme/solfeggio	2	2	2
Totale ore settimanali	33 ore	33 ore	33

Il **Tempo prolungato** (38 ore elevabili a 40 ore settimanali) si svolge dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.15 alle ore 13.15. Il martedì e il venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.15. Questo tipo di modulazione oraria offre maggiori opportunità a tutti: il maggior tempo trascorso a scuola avvantaggia docenti e discenti nella relazione educativa. Infatti contribuisce a far sentire maggiormente a proprio agio l'alunno/a a scuola creando le condizioni per prevenire fenomeni di disagio ed emarginazione, promuovere il benessere psico-fisico dell'allievo/a, agevolare e migliorare il rapporto scuola-famiglia. Le attività che si svolgono con i docenti di italiano e matematica sono soprattutto di tipo laboratoriale. I Laboratori si configurano come il luogo in cui gli alunni apprendono attraverso il fare e utilizzano, in situazioni concrete, le competenze acquisite. Si attueranno, quindi, nelle attività pomeridiane laboratori di storia, di scienze, laboratori di teatro, laboratorio di potenziamento e consolidamento delle abilità logico- matematiche e comunicative, cineforum.

Disciplina	classe prima	classe seconda	classe terza
Italiano	9	9	9
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Educazione Civica	1	1	1
Matematica	6	6	6
Scienze	3	3	3
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
Mensa	2	2	2
Totale ore settimanali	38 ore	38 ore	38 ore

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge 20 agosto 2019 n. 92 ha introdotto come obbligatorio l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, ivi compresa la scuola dell'infanzia, a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno, difatti la legge richiama espressamente il principio della "trasversalità del nuovo insegnamento".

L'orario dedicato a questo insegnamento sarà pari o superiore alle 33 ore per ciascun anno scolastico.

I diversi obiettivi/risultati di apprendimento vengono condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe, i quali stabiliscono nelle programmazioni le unità di apprendimento trasversa, definendone anche conoscenze e abilità relative a tre nuclei fondamentali:

COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

CITTADINANZA DIGITALE.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica:

la costruzione del Curricolo ha alla base un processo di formazione e di ricerca su tematiche legate alla necessità di scelte educative e didattiche innovative. La progettazione del Curricolo rappresenta un momento di condivisione e riflessione collegiale sull'approccio metodologico e strumentale della didattica, su tematiche legate alla verifica, alla valutazione e alla certificazione delle competenze in uscita. La costruzione del Curricolo è un progetto di ricerca in cui quotidianamente si sperimenta un processo che continuamente in divenire. Ha come riferimenti normativi la "Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente" del Consiglio dell'Unione Europea (22 maggio 2018), le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018) e comprende i traguardi per lo sviluppo delle competenze curriculari, gli obiettivi di apprendimento, i nuclei essenziali tematici su cui progettare unità di apprendimento e compiti di realtà. Il Curricolo dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII - Parini" nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce progressivamente la propria identità. Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. La motivazione che ha spinto noi insegnanti a concepirlo in questo modo risiede nella volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. Ogni sezione è nata dall'attività concertata dei docenti componenti i singoli Dipartimenti ed espone il profilo disciplinare per l'intero arco temporale previsto per l'insegnamento/apprendimento della materia.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'educazione civica non riveste unicamente un ruolo strumentale, ma suggerisce *ab initio* un paradigma orientativo basato sulla responsabilità e sulla capacità di giudicare autonomamente e in modo critico. Questo non vuol dire semplicemente formare il futuro cittadino democratico, ma bensì sottolinea la necessità di congiungere intrinsecamente educazione e democrazia, alla luce della piena consapevolezza dell'inestricabile relazione esistente tra i due termini. Tutto questo è possibile se si crede integralmente in una scuola aperta al confronto, che offra spunti di dialogo, di riflessione e di incontro; una scuola che non è una meccanica distributrice di conoscenze, ma che crede in una formazione completa, attraverso l'educazione ad una cittadinanza globale. Alla scuola spetta il compito di far riflettere, di sistematizzare e di integrare la dimensione personale con quella comunitaria, ecco perché, già da anni, nelle aule scolastiche si attivano percorsi formativi di educazione alla legalità, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva e responsabile, quelle che, una ventina di anni fa, si etichettavano come «nuove educazioni», ossia l'educazione ambientale, l'educazione interculturale, l'educazione alla pace e alla non violenza, l'educazione allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla mondialità. Tutte queste forme di "educazioni" sono stimolanti per favorire la coscienza del bene comune, per formare mentalità e comportamenti ispirati al senso civico. Esse sicuramente concorrono a favorire le relazioni interpersonali, ma soprattutto sviluppano quella coscienza civica che dovrebbe promuovere l'attiva partecipazione alla società a tutti i livelli, del resto è proprio questa "partecipazione" il fine della cittadinanza attiva.

COSTITUZIONE La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

SVILUPPO SOSTENIBILE L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

CITTADINANZA DIGITALE Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che

esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Nel nostro Istituto l'Educazione civica sarà proposta come la leva di Archimede, come strumento per ripensare l'essere scuola nella comunità e nel territorio, come laboratorio di speranze future per il nostro contesto. In un tempo in cui, da più parti, si sottolinea la necessità di "ripartire per rinascere", la nostra proposta di centralità dell'Educazione Civica, è tesa ad implementare il rapporto della scuola "nella" e "con" la comunità. Con l'Educazione civica la scuola si rafforzerà nel suo essere cuore della comunità di appartenenza, attraverso non solo il ruolo attivo dei minori nelle esperienze di cittadinanza attiva del curricolo di educazione civica, ma anche grazie alla collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. L'educazione civica, pertanto, superando i canoni di una tradizionale disciplina, assume più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale, che si coniuga

con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Così posta, l'Educazione Civica è, di fatto, cuore e motore del Piano di Miglioramento. L'implementazione del curriculum di educazione civica richiederà necessariamente solidarietà fra le educazioni e le discipline, connettendo dati scientifici e significati umani, per parlare ai ragazzi di oggi nella prospettiva degli uomini di domani. Nell'utilizzo del monte ore programmato, per i tre ordini di scuola saranno prima assicurate le esperienze di cittadinanza attiva, previste dalle priorità del RAV e dal PTOF, soprattutto quelle con impegno congiunto di più docenti, ancor più, se di particolare rilevanza civica e implicanti relazioni esterne. La modalità frontale sarà adottata a supporto del percorso costituito dalle esperienze di cittadinanza riferite "a problemi autentici", a significare la prevalenza del bene comune rispetto all'interesse personale. Dal confronto dei docenti, dalla consultazione di diverso materiale didattico, dall'attenta lettura delle Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Linee Guida 2020), è stato elaborato un Curriculum che, pur garantendo l'unitarietà del sistema nazionale, lascia spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola, ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie e del territorio. Per ognuno dei nuclei concettuali proposti dalle Linee guida, il Collegio dei docenti ha operato pertanto delle scelte, in linea con i bisogni formativi specifici dell'utenza scolastica e che il nostro Istituto, persegue, in attuazione del PTOF, del RAV e del PDM, nell'ambito della competenza chiave europea in materia di cittadinanza.

Piano di Didattica Digitale Integrata (DDI)

La scuola, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, è dotata di un piano per la didattica digitale integrata. Il piano allegato alla presente sezione definisce in particolare la nostra routine scolastica, che di seguito viene brevemente riportata. Le attività didattiche da realizzare in modalità DDI (didattica digitale integrata) avvengono su piattaforma *Google Workspace for education*, attraverso i suoi applicativi Classroom, Meet, etc.. Per consentire la fruizione delle lezioni, ogni studente/studentessa riceve dalla scuola:

- la mail con dominio dell'Istituto (nomecognomedg@icgiovannixxiibaiano.it);
- una password da cambiare al primo accesso;
- l'invito di iscrizione nella propria classe/corso.

Le attività didattiche sono garantite in modalità:

- sincrona, ossia svolte attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti su piattaforma Google Meet (videolezioni in diretta, verifiche degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, etc);
- asincrona, ossia svolte senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni o altro materiale video predisposto dall'insegnante, etc..).

Le attività sincrone e asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

PIANO E REGOLAMENTO PER LA DDI - VEDI ALLEGATO

Ampliamento dell'offerta formativa

La scuola promuove la maturazione complessiva della personalità dell'alunno, fornendo gli strumenti per cogliere le opportunità formative, per superare le difficoltà e le criticità della realtà in cui vive attraverso una ricca offerta formativa. L'obiettivo è potenziare le competenze di base dell'area linguistica e scientifica, per migliorare i risultati disciplinari e nelle prove standardizzate nazionali, attraverso: corsi di potenziamento della lingua madre, di matematica e lingua straniera, la promozione della lettura, il giornalino scolastico, e potenziamento dell'attività motoria. Il percorso intende produrre risultati che abbiano caratteristiche di efficacia, efficienza e stabilità nel tempo. Una delle caratteristiche di innovatività della proposta è la graduale apertura in orario non curricolare della scuola, a dimostrazione che si intende valorizzare la collaborazione con le famiglie e con gli attori del territorio, al fine di realizzare percorsi che accompagnino il soggetto nella graduale e piena realizzazione del sé.

Inclusione, intercultura e cittadinanza attiva

La nostra società è in continua evoluzione, si presenta come realtà variegata. La Scuola è chiamata ad approfondire tematiche fondamentali come inclusione, intercultura e cittadinanza attiva, con l'obiettivo di proporre percorsi che sostengano gli studenti nell'acquisizione di strumenti critici di elaborazione della realtà, difficili da acquisire autonomamente di fronte all'informazione caotica e frammentaria dei nostri tempi. Nel contempo è nostra intenzione favorire lo sviluppo e la scoperta delle competenze relazionali

e culturali necessarie per vivere gli incontri con “gli altri” e la complessità del reale, così ricco di stimoli, ma anche esposto al rischio di conflitti e semplificazioni. Il Nostro Istituto punta sull’educazione alla democrazia e alla legalità, al fine di rendere gli studenti e le studentesse protagonisti e, cioè, capaci di esercitare i propri diritti-doveri di cittadinanza. Essi si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione alla vita civile, sociale, politica ed economica. La scuola punta a una formazione di alto livello, funzionale allo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole. In tale ottica, per diffondere la cultura della legalità, si ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali.

Orientamento

Orientare vuol dire fornire agli alunni e alle alunne gli strumenti per conoscere se stessi, per scoprire e potenziare le proprie capacità, per affrontare i propri problemi e per fare scelte consapevoli. Per l’Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII- Parini” l’orientamento si configura come modalità educativa permanente, che coinvolge gli alunni a partire dalla Scuola dell’Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado e si articola in attività volte a mettere l’individuo in condizione di confrontarsi con gli altri e con se stesso.

Attività in relazione al PNSD Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento di indirizzo che si propone di avviare nelle scuole d’Italia un percorso di innovazione e digitalizzazione, secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015. Il documento ha funzione di indirizzo: punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente (lifelong learning) e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Con il PNSD vengono incentivate le nuove

tecnologie, che entrano in classe a supporto della didattica. Il Dirigente Scolastico ha individuato un animatore digitale all'interno dell'Istituto, ossia un docente con il compito di coordinare un team di lavoro impegnato nella diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Il compito dell'animatore digitale è espresso nel Piano del PNSD Azione #28 e il progetto si sviluppa su tre percorsi paralleli:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento degli alunni. Ai sensi del decreto legislativo n. 62/2017, *"la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento"* ed è *"coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida"*. A tale proposito si precisa che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti disciplinari è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. n.254/2012) e viene espressa con voto in decimi. La valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e viene espressa con giudizio sintetico. La certificazione delle competenze è riferita al profilo dello studente definito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo vigenti e alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea; viene rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso il modello nazionale allegato al D.M. n.742/2017. La valutazione delle attività relative alla Religione Cattolica o delle attività alternative alla Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.

Verifica e valutazione degli apprendimenti e delle competenze

Scuola dell'Infanzia

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione formativa che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Essa evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, in quanto è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Si basa sull'osservazione, lo studio dei comportamenti durante lo svolgimento delle attività e la raccolta di tutto il materiale elaborato dal bambino. Mediante l'interpretazione dei dati ricavati, gli insegnanti hanno l'opportunità di regolare il proprio intervento educativo teso a stimolare nei discenti un miglioramento continuo. L'osservazione, il più possibile sistematica e quotidiana, investe sia le attività didattiche, con particolare attenzione al processo, sia le diverse attività di routine che scandiscono la giornata scolastica.

Ambiti di osservazione e valutazione

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, verranno considerati i seguenti ambiti di osservazione e valutazione strettamente legati ai cinque campi di esperienza: Identità- Autonomia- Socialità - Relazione-Risorse Cognitive -Risorse Espressive.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Alunni diversamente abili

La valutazione degli apprendimenti degli alunni diversamente abili, strettamente correlata al loro percorso individuale, fa riferimento al Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà

essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata.

La scelta verrà definita nel PEI.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), adeguatamente certificati, tiene conto delle specifiche situazioni soggettive ed ha come riferimento principale il Piano Didattico Personalizzato (PDP); pertanto, per lo svolgimento delle verifiche, saranno utilizzati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09).

Alunni stranieri

Per gli alunni stranieri una particolare attenzione viene data alla verifica formativa, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico, riferito alle competenze di Cittadinanza e, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto Educativo di Corresponsabilità (oltre che

al Regolamento di Istituto). Per l'espressione del voto o giudizio relativo al comportamento nella scuola secondaria di primo grado si considerano i seguenti criteri:

- 1-inserimento positivo nella classe;
- 2-attenzione nei confronti dei compagni;
- 3-collaborazione spontanea con gli adulti;
- 4-riconoscimento del ruolo dell'insegnante;
- 5-rispetto degli ambienti, delle strutture;
- 6-rispetto dei materiali messi a disposizione dalla scuola.

Valutazione educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è attivato nella scuola primaria mentre nella scuola secondaria di primo grado resta disciplinare e affidato alle docenti di Italiano. Il Collegio docenti, tenendo in considerazione il Curricolo verticale ha deliberato per la Scuola dell'infanzia un monte ore annuale di 33 ore riconducibili ai campi di esperienza "La conoscenza del mondo", "Il sé e l'altro", " Il corpo e il movimento", "I discorsi e le parole", "Immagini e suoni". Per la scuola primaria tutte le 11 discipline svolgeranno durante l'anno 3 ore di educazione civica, per un totale di 33 ore annuali. Per la Scuola secondaria di I grado, il Collegio delibera che l'insegnamento dell'Educazione civica è affidato ad un unico insegnante di Approfondimento (classe di concorso A22). La legge prevede che, per il raggiungimento delle 33 ore annue, è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il

curricolo.

Valutazione nella Scuola primaria

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale. I livelli previsti dall'ordinanza ministeriale sono quattro:

- Avanzato : l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mettendo in atto varie risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio : l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo. Risolve compiti in situazioni nuove utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se non sempre in modo continuo e autonomo.
- Base : l'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, anche se non sempre in modo continuo e autonomo / in modo non autonomo o discontinuo.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note

unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Ogni livello di apprendimento è definito sulla base delle seguenti dimensioni da tenere conto:

- l'autonomia dell'alunno/a;
- la tipologia della situazione (nota e non nota);
- le risorse utilizzate per portare a termine il compito;
- la continuità.

Sono stati definiti i criteri per ogni singolo livello e formulati dei giudizi descrittivi corrispondenti ai livelli di apprendimento, che chiariscono, descrivono e spiegano i processi in atto e gli esiti dell'apprendimento per ogni obiettivo in modo che ogni alunno possa conoscerli, riflettervi e migliorarsi. Per gli alunni con disabilità certificata i giudizi descrittivi saranno coerenti con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto dai docenti della classe. Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con BES si terrà conto del Piano Didattico Personalizzato (PdP) predisposto dai docenti della classe. Il Documento di valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente contiene: la disciplina, gli obiettivi di apprendimento, il livello, il giudizio descrittivo.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In questo caso l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Si elencano di seguito i criteri possibili a motivazione della non ammissione:

1-Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;

2-Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;

3-Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;

4-Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito

Valutazione nella Scuola secondaria

Riferimenti normativi

Il decreto legislativo n. 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione. Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguono il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni

educativi speciali per i quali il team docenti ha predisposto un PDP. In caso di situazione "critica" nell'apprendimento e/o nel comportamento la famiglia sarà convocata dal docente coordinatore di classe o dal docente di una qualsiasi disciplina o dal Consiglio di Classe in caso eccezionale. I docenti si rendono disponibili nell'orario di ricevimento o su appuntamento per colloqui individuali. Ad ogni studente che evidenzia difficoltà nel percorso scolastico sono offerte occasioni strutturate di recupero disciplinare. L'istituzione scolastica prima degli scrutini intermedi e finali si impegna a fornire informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate, al fine di garantire la validità dell'anno scolastico (alla scuola secondaria tre quarti del monte orario annuale dello studente in relazione al corso di studi). Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata in sede di scrutinio finale la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva (per normativa ministeriale). Può verificarsi il caso che, dopo gli interventi dei docenti e della famiglia e dopo le opportunità offerte all'alunno, una situazione che non ha dato esiti positivi non venga modificata. In tali casi il Consiglio di Classe può decidere la non ammissione alla classe successiva. Questa decisione non vuole mai essere punitiva, ma formativa. Infatti nel giudizio finale, sarà valutato non sufficiente l'alunno che, nonostante la fiducia accordata dai docenti ed eventuali strategie di sostegno e recupero messe in atto, continua ad evidenziare difficoltà nell'operatività e negli apprendimenti, e i livelli di conoscenze da lui posseduti non gli permettono di seguire proficuamente e di raggiungere neppure il livello minimo di competenze nella maggior parte delle discipline. L'ammissione alla classe successiva o all'esame del primo ciclo di istruzione può essere consentita anche in presenza di valutazioni disciplinari insufficienti (es. 5/DECIMI), tali comunque da non

compromettere il percorso scolastico dell'alunno. La non ammissione si concepisce di fatto come:

- costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- evento da considerare quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado; dalla classe prima alla seconda classe della scuola secondaria di primo grado).

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato:

Al termine dell'anno scolastico in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi. Gli alunni sono ammessi in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito

dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica:

1-assenze per gravi motivi di salute adeguatamente certificati;

2-assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, sociosanitari, etc;

3-gravi motivi familiari certificati;

4-assenze dovute ad altri impedimenti dipendenti da forza maggiore, anche legati all'impossibilità di frequenza per sintomi legati alla prevenzione da Covid, per esigenze di quarantena o per situazioni di 6 studente "fragile" in tutti i casi opportunamente documentati o certificati;

5-adesione a confessioni religiose che prevedono l'astensione dalla frequenza scolastica in giorni specifici; b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998,n. 249;

c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Si definiscono i seguenti criteri generali per il voto di ammissione all'esame, che partono dal presupposto che la valutazione ha per oggetto il processo formativo degli alunni e delle alunne, concorre al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e culturale. Appurata la validità dell'anno scolastico, si definiscono i seguenti criteri, al fine di garantire l'equità e la trasparenza della valutazione. Il Consiglio di Classe, sulla base di obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione, di quanto richiamato dalle norme vigenti, di una visione olistica della persona valuta:

1-i risultati conseguiti nelle discipline di studio, evidenziati oggettivamente dalla media dei voti del II quadrimestre;

2-i progressi registrati nell'anno scolastico in corso e nel triennio;

3-la situazione di partenza;

4-le potenzialità personali e l'impegno dimostrati nel corso del triennio;

5-il comportamento e l'atteggiamento dimostrati nel triennio rispetto a tutte le Offerte Formative proposte dall'Istituzione scolastica.

La media definita nel punto 1, può essere modificata, per eccesso o per difetto, dalla

considerazione dei punti 2-3-4-5 a cura del Consiglio di Classe. Nel caso di valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe motiverà l'ammissione all'Esame sulla base del percorso effettuato dall'alunno, considerando la situazione di partenza, l'interesse e l'impegno dimostrati, le risposte agli stimoli e alle occasioni di recupero proposti dai docenti.

Azioni della scuola per l'Inclusione scolastica

La cura della persona è il primo obiettivo che si pone il nostro istituto. L'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali è una priorità che declina il nostro fare scuola. La non discriminazione, il rendere tutti e ciascuno parte attiva del contesto scolastico garantisce a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico e formativo. Per realizzare ciò è necessario realizzare un'organizzazione educativa e didattica personalizzata e individualizzata sia nelle finalità che nelle strategie didattiche. A tal fine l'Istituto:

- Progetta e inserisce nel PTOF percorsi altamente inclusivi;
- Definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi indicando ruoli interni ed esterni alla scuola;
- Individua procedure interne e condivise per determinare le situazioni che hanno bisogno di attenzioni speciali;
- Coinvolge la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso anche attraverso l'accesso a servizi esterni (ASL e/o servizi sociali).

Alunni con bisogni educativi speciali

È possibile distinguere quattro grandi profili di alunni con bisogni educativi speciali:

- **Disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992)** – In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea);
- **Disturbi evolutivi specifici: DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011)** – Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che alunni con livello cognitivo e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia);
- **Disturbi evolutivi specifici: Altre Tipologie.** La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 ha individuato altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD Attention Deficit Hyperactivity Disorder); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
- **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.** Si tratta di un'area molto

ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi gli alunni che presentano difficoltà, anche per periodi limitati, in ambito emozionale, psico affettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico- culturale.

Definizione dei progetti individuali

Alunni con disabilità

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. La conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire. La stesura del documento viene pertanto preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi. Per la definizione dei progetti individuali dopo un primo periodo di osservazione, durante il quale vengono somministrati test e prove, consultata la documentazione sanitaria e previsti eventuali contatti con la scuola di provenienza e con i familiari, viene stilato il PEI, in cui vengono

descritti gli interventi previsti per l'alunno diversamente abile. Tenendo presente la situazione desunta dal profilo dinamicofunzionale, e contestualmente alla programmazione della classe, viene quindi redatto un progetto educativo didattico individualizzato, in cui partendo dalle abilità dell'alunno, vengono posti degli obiettivi adeguati e descritte le modalità di azione. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si promuove l'uso di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa individualizzata con obiettivi della classe, si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quando possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di programmazione con obiettivi differenziati si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento DSA (Legge 170/2010-D.M.

12.7.2011)L'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII -G. Parini" si prende cura degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), mediante "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Attraverso il Piano Educativo Personalizzato (PDP) è garantito un percorso didattico specifico per gli tutti gli studenti con DSA, volto a garantire l'apprendimento ed il raggiungimento delle competenze didattiche dell'alunno.

Disturbi evolutivi specifici: Il Consiglio di classe predisporre gli interventi d'inclusione e, se necessario, misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro

individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

ALLEGATI:

PIANO E REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.pdf

**PROGETTO SPERIMENTALE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA:
"NATURAL...MENTE BIMBI"**

Il progetto sperimentale "Natural...mente bimbi", si regge sull'innovazione metodologica in cui la scuola si fa laboratorio e sull'apertura al territorio in cui il territorio si fa scuola. Esso adotta come metodologia un impianto innovativo orientato al coordinamento di diversi attori coinvolti nei progetti e tra gli insegnanti della scuola attraverso la progettazione condivisa, l'apertura delle classi, la documentazione e la verifica costante. *Il fare, il toccare per mano, il manipolare e lo sperimentare* sono individuati come esperienze favorevoli alla scoperta partecipata dei bambini, alla relazione diretta con il mondo delle cose e delle persone, allo sviluppo di capacità di base e alla costruzione di nuove conoscenze.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO E COLLABORATORI

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Vincenzo Serpico

COLLABORATORE VICARIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Generoso De

Gennaro con i seguenti compiti:

- Sostituisce il Dirigente nell'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o impedimento, e durante il periodo di ferie (previo calendario concordato), con delega a firmare i seguenti atti, solo se aventi carattere di urgenza:
 - a) richieste di permessi retribuiti da parte del personale docente e ATA;
 - b) richieste di visita fiscale per le assenze per malattia di tutto il personale;
 - c) circolari e comunicazioni interne;
 - d) corrispondenza con gli EE.LL., Associazioni, Uffici e soggetti privati (previo accordo con la Dirigente);
 - e) richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni a carattere permanente, valutandone le motivazioni;



- altri atti di il Dirigente nello svolgimento dell'ordinaria amministrazione e nella gestione dei rapporti con i soggetti esterni;
- Vigila sull'andamento generale del servizio, raccogliendo proposte e/o lamentele dall'utenza e dal personale;
- Collabora con il Dirigente alla predisposizione del Piano annuale delle attività del personale docente, in raccordo con le docenti responsabili di plesso;
- Collabora alla redazione di circolari, avvisi e comunicazioni;
- Collabora alla definizione dell'o.d.g. del Collegio dei Docenti e ne cura l'informativa precedente;
- Verbalizza le riunioni del Collegio dei docenti, controlla le firme di presenza e si accerta della posizione dei docenti assenti;
- Cura la convocazione dei Consigli di intersezione/interclasse/classe previsti dal Piano annuale delle attività e verifica l'avvenuta notifica ai rappresentanti dei genitori;
- Collabora, con la docente incaricata di funzione strumentale alla calendarizzazione delle manifestazioni di Istituto, favorendo una sempre maggiore coesione tra i plessi e i diversi ordini di scuola;
- Partecipa alle riunioni di coordinamento;
- Funge da raccordo tra l'ufficio Dirigenza e le altre figure di sistema (FF.SS., responsabili di plesso, referenti di dipartimento, referenti di progetto, coordinatori dei Consigli di intersezione/interclasse/classe)



Sostituisce il Dirigente, in caso di sua assenza o impedimento, in riunioni di plesso o gruppi di lavoro che prevedono la sua presenza e nelle manifestazioni di Istituto (Collegio dei Docenti, Giunta Esecutiva, Consigli di Classe, scrutini);

Vigila sul buon andamento dell'Istituzione scolastica e sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al Dirigente anomalie o violazioni;

Provvede alla gestione delle classi e alla vigilanza, in caso di sciopero del personale, in osservanza delle norme che regolano il diritto di sciopero e delle norme che regolano l'obbligo di vigilanza sui minori;

Provvede all'organizzazione di Piani quali:

- a) ricevimento dei genitori,
- b) sorveglianza e vigilanza durante intervallo,
- c) assemblee di classe di inizio anno,
- d) spostamenti di classi e orari per progettualità specifiche;

Partecipa allo Staff Dirigenziale;

Collabora con il Dirigente nella definizione dell'organico dell'istituto, nell'organizzazione delle cattedre e nell'assegnazione dei Docenti alle classi;



Coordina le funzioni strumentali e le altre figure di sistema, in accordo con il dirigente scolastico;

Segnala al dirigente eventuali problemi didattico-disciplinari di singoli alunni e/o classi ;

Collabora alle attività di continuità e orientamento;

Cura il registro elettronico e coordinare, supportare i docenti nella gestione del registro;

Coordina i lavori dei gruppi di autovalutazione, NIV, Piano di Miglioramento , PTOF;

Applicazione del regolamento Anti-Covid19;

Vigila in merito alla sicurezza e all'igiene dell'edificio in collaborazione con gli addetti del servizio di prevenzione e protezione, con l'impegno di segnalare al DS e alla DSGA qualsiasi situazione possa richiedere un intervento di manutenzione ordinaria e/o straordinaria per consentire di inoltrare la richiesta agli uffici competenti;

Il docente primo collaboratore, in caso di sostituzione del DS è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- 1) atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;
- 2) atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
- 3) corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con



altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;

- 4) corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
- 5) documenti di valutazione degli alunni;
- 6) rilascio dei libretti delle giustificazioni;
- 7) richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi e giustificati motivi.

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Anna D'Avanzo quale secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico con i seguenti compiti:

- Sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza anche del primo collaboratore del DS, su direttive del DS e principi a cui conforma ogni altra funzione delegata;
 - delega alla firma in caso di assenza o impedimento della Dirigente:
 - a) le giustificazioni e i permessi di entrata posticipata e/o di uscita anticipata degli studenti in osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme relative alla responsabilità civile e amministrativa sulla vigilanza dei minori;
- provvede alla ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e alla loro sostituzione per la vigilanza degli alunni, attribuzione ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti, in casi strettamente necessari.
- dispone le variazioni dell'orario scolastico nonché le uscite anticipate o gli



- ingressi posticipati degli studenti nei giorni in cui è notificata l'assenza del docente, per le classi per le quali non è possibile effettuare sostituzioni;
- collabora con il Dirigente Scolastico e con il Primo collaboratore nell'esame e nell'attuazione dei progetti di istituto;
 - coordina gruppi di lavoro, team docenti, Dipartimenti disciplinari, referenti di progetto, commissioni;
 - sostituisce il Dirigente nei colloqui con le famiglie e con gli alunni, nelle relazioni con gli enti esterni, concordando con il DS le linee di condotta e gli orientamenti forniti;
 - tiene regolari contatti telefonici o telematici con la Dirigente;
 - in caso di assenza o impedimento del Dirigente può sostituirlo nella Presidenza degli OO.CC. (Collegio dei Docenti, Giunta Esecutiva, Consigli di Classe, scrutini);
 - vigila sul buon andamento dell'Istituzione scolastica e sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al Dirigente anomalie o violazioni;
 - provvede alla gestione delle classi e alla vigilanza, in caso di sciopero del personale, in osservanza delle norme che regolano il diritto di sciopero e delle norme che regolano l'obbligo di vigilanza sui minori;
 - provvede all'organizzazione di Piani quali: ricevimento dei genitori, sorveglianza e vigilanza durante intervallo, assemblee di classe di inizio anno, spostamenti di classi e orari per progettualità specifiche;
 - cura la comunicazione interna ed esterna relativa ad aspetti organizzativi e/o legati alla pianificazione delle attività;
 - partecipa allo Staff Dirigenziale;
 - collabora con il dirigente nella definizione dell'organico dell'istituto, nell'organizzazione delle cattedre e nell'assegnazione dei Docenti alle classi.



- Verbalizza le riunioni del Consiglio d'Istituto, controlla le firme di presenza;
- sostituisce il Dirigente, in caso di sua assenza o impedimento, in riunioni di plesso o gruppi di Lavoro che prevedono la sua presenza e nelle manifestazioni di Istituto.
- Collabora alle attività di continuità e orientamento;
- Cura il registro elettronico e coordinare, supporta i docenti nella gestione del registro;
- Coordina insieme al primo collaboratore del DS i lavori dei gruppi di autovalutazione, NIV, Piano di Miglioramento, PTOF;
- Applicazione del regolamento Anti-Covi19;

Vigila in merito alla sicurezza e all'igiene dell'edificio in collaborazione con gli addetti del servizio di prevenzione e protezione, con l'impegno di segnalare al DS e alla DSGA qualsiasi situazione possa richiedere un intervento di manutenzione ordinaria e/o straordinaria per consentire di inoltrare la richiesta agli uffici competenti.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INS.TE GROSSI ANNALISA

Area 1-A Coordinamento del PTOF

Funzioni – compiti



- 1) Aggiornamento del PTOF;
- 2) Coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione delle attività PTOF;
- 3) Stende ufficialmente il P.T.O.F. e la sintesi da distribuire alle famiglie prima delle iscrizioni;
- 4) Pubblica il P.T.O.F. tramite sito e monitorarlo in itinere e alla fine dell'anno scolastico;
- 5) Organizza la documentazione didattico-funzionale dei tre ordini dell'istituto comprensivo (regolamento, carta dei servizi, codice disciplinare, statuto, patto di corresponsabilità, griglia di valutazione);
- 6) Raccoglie proposte delle Funzioni Strumentali, relative al P.T.O.F. 2019/2022;
- 7) Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- 8) Relaziona al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

INS.TE MAIETTA FRANCESCA

Area 1-B Piano di miglioramento RAV-PDM

Funzioni - compiti

- 1) Stesura, Coordinamento e monitoraggio azioni di miglioramento (Piano di Miglioramento) su indicazioni date dal Rapporto di Autovalutazione (RAV);



- 2) Costruzione e predisposizione di questionari per l'Autovalutazione d'Istituto, analisi dati e restituzione.
- 3) Valutazione del Sistema Scolastico per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- 4) Collaborazione alla stesura / aggiornamento del RAV;
- 5) Predisposizione per l'inserimento nel sito web dell'Istituto della documentazione di competenza;
- 6) Partecipazione alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- 7) Relazione al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

PROF. MAIETTA FRANCESCO

Area 2 Supporto ai docenti, Invalsi

Funzioni - compiti

- 1) Supportare i docenti neoassunti: accoglienza e formazione (divisi per gradi);
- 2) Coordinare attività di formazione e aggiornamento personale docente (divisi per gradi);
- 3) Coordinare le attività di progettazione e di programmazione dei Docenti, suggerendo modalità operative ed individuando nuclei di supporto (divisi per gradi);
- 4) Diffondere format condivisi di progettazioni, verbali e altri documenti utili nelle



riunioni di intersezione, di interclasse e di classe;

- 5) Collegarsi periodicamente al sito dell'INVALSI e controllare le comunicazioni (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado);
- 6) Scaricare tutto il materiale di pubblico interesse e condividerlo col D.S. e con i docenti delle classi coinvolte nelle prove (divisi per gradi);
- 7) Predisporre, con lo staff del Dirigente, le prove INVALSI (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado);
- 8) Leggere e relazionare al Collegio dei docenti i risultati delle prove INVALSI relative all'anno precedente (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado);
- 9) Elaborare, in forma scritta, una relazione per illustrare i risultati riportati dagli alunni della scuola ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale (divisi per gradi);
- 10) Partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- 11) Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

PROF.SSA CACCAVALE CARMELA

Area 3-A Orientamento e continuità, rapporti con il territorio

Funzioni - compiti

- 1) Coordinamento delle attività di continuità tra i tre segmenti dell'istituto;



- 2) Organizzazione di incontri tra la scuola e le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica;
- 3) Coordinamento delle azioni relative alle fasi di passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;
- 4) Coordinamento delle azioni relative alle fasi di passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado;
- 5) Coordinamento delle attività di orientamento;
- 6) Monitoraggio degli apprendimenti presso gli ordini di scuola successivi;
- 7) Raccolta del materiale fornito dagli alunni che ne testimonino la creatività e gli interessi e i momenti significativi di vita scolastica;
- 8) Partecipare alla formazione delle future classi;
- 9) Organizzazione dell' ORIENTADAY per le classe terze della Scuola Secondaria di primo grado;
- 10) Organizzazione dell' OPEN DAY per la Scuola Primaria;
- 11) Organizzazione dell' OPEN DAY per la Scuola dell'Infanzia;
- 12) Organizzazione calendario dei contatti con le Scuole paritarie/parificate/private presenti sul territorio in stretta sinergia con il Dirigente Scolastico;
- 13) Collegamento con il referente COVID in materia di assenze prolungate.
- 14) Partecipazione alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- 15) Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

PROF.SSA D'AVANZO MARIA MADDALENA

Area 3 - B Inclusione Scolastica

Funzioni – compiti: Coordinamento delle attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES (D.A., svantaggiati, DSA, stranieri);

- 1) Gestione rapporti con famiglie di alunni BES;
- 2) Coordinamento gruppo BES;
- 3) Sostegno ai docenti nella fase di accertamento e di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni;
- 4) Predisposizione di azioni dirette ed indirette di orientamento e tutoraggio, anche di tipo psicologico;
- 5) Gestione rapporti con A.S.L. e altre agenzie del territorio (Piano di zona, Servizi sociali, Assistenza immigrati Comune di Baiano-Sperone);
- 6) Responsabilità sussidi didattici alunni BES;
- 7) Ricerca e coordinamento delle attività programmate nei percorsi differenziati e delle attività di recupero /integrazione/inserimento;
- 8) Garantire la personalizzazione delle procedure valutative rispetto agli stili cognitivi degli allievi con disagio;
- 9) Cura della documentazione riguardante gli alunni diversamente abili e successiva



archiviazione;

10) Monitoraggio dell'inserimento degli alunni e verifica della funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno ai fini dell'inserimento dei singoli alunni;

11) Organizzazione e coordinamento dei vari progetti A.S.L.;

12) Organizzazione incontri di formazione sui temi degli alunni D.A., D.S.A., BES in sinergia con la F.S. area 2 (Supporto ai docenti, Invalsi);

13) Gestione dei servizi per gli studenti (ammissione/non ammissione alle classi successive, monitoraggio evasione scolastica);

14) Elaborazione del PAI.

15) Collegamento con il referente COVID in materia di assenze prolungate.

16) Partecipazione alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;

17) Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

PROF. ROMANO ANTONIO

Area 4 Progetti curriculari, extracurriculari e FSE-FESR-PON-POR

Funzioni - compiti

1) Coordinamento delle progettazioni/progetti curriculari ed extracurriculari , monitoraggio, verifica in itinere e finale, valutazione;



- 2) Realizzazione progetti in rete;
- 3) Aggiornamento periodico FSE-FESR-PON-POR;
- 4) Promozione di progetti internazionali, azioni programmi comunitari, programma di cooperazione europea;
- 5) Promozione di iniziative di raccordo tra le diverse presenze istituzionali del Territorio (protocolli d'intesa, partenariati e convenzioni)
- 6) Gemellaggi con altre istituzioni Nazionali ed Esteri;
- 7) Partecipazione alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro;
- 8) Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.

ANIMATORE DIGITALE

PROF. MAIETTA FRANCESCO

In particolare, l'Animatore digitale:

- a) affianca il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale;
- b) è responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel *Piano Nazionale per la Scuola Digitale* che coordina, promuove e diffonde in tutto l'Istituto, oltre che referente e responsabile di tutti i laboratori di informatica.



RESPONSABILE DI PLESSO

Scuola dell'Infanzia Baiano Ins.te Libertino Antonietta – Simeone Giuseppina (Aiuto responsabile di plesso);

Scuola dell'Infanzia Sperone Ins.te Fiordellisi Maria –Litto Rosa (Aiuto responsabile di plesso);

Scuola Primaria Baiano Ins.te Grossi Annalisa –Ventolino Michelina (Aiuto responsabile di plesso);

Scuola Primaria Sperone Ins.te Pecchia Gelsomina – Milite Antonietta (Aiuto responsabile di plesso);

Scuola Secondaria di I grado Baiano Prof. De Gennaro Generoso – Prof.ssa D'Avanzo Anna

Scuola Secondaria di I grado Sperone Prof. Calisei Gennaro Paolo.

Compiti del docente responsabile di plesso - Aiuto responsabile di plesso:

- Assicura il pieno e regolare funzionamento del plesso di servizio, anche mediante avvisi ad alunni e/o docenti, concordati con il Dirigente Scolastico in base alle specifiche esigenze;
- Rappresenta il Dirigente Scolastico nel controllo quotidiano del rispetto del Regolamento disciplinare da parte degli alunni e dell'orario di servizio da parte del personale che opera nella sede;
- Applica e fa rispettare il regolamento Anti-Covid19;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni impartite dal Dirigente Scolastico;



- Organizza la fase di ingresso e di uscita delle classi, elaborando un apposito piano che garantisca ordine, funzionalità e sicurezza;
- Assicura, ove previsto, la corretta organizzazione del tempo mensa (ivi compresi l'accesso ai locali e il dopo mensa);
- Assicura, in collaborazione con il referente del dipartimento di strumento musicale, la corretta organizzazione, nel plesso della Scuola Secondaria di I grado di Baiano, delle attività dell'indirizzo musicale (fruizione spazi, vigilanza alunni, ecc.);
- Accoglie i nuovi docenti, i supplenti e gli eventuali esperti esterni, presenta le sezioni/classi e informa sull'organizzazione generale del plesso e dell'Istituto;
- Collabora con il Dirigente Scolastico alla stesura dell'orario provvisorio e di quello definitivo;
- Controlla giornalmente il registro firme di presenza del personale docente;
- Predisponde, sull'apposito registro, le sostituzioni dei docenti assenti con, in ordine di precedenza, docenti che devono recuperare la fruizione di permessi brevi (entro 2 mesi), docenti a disposizione, docente di sostegno sulla classe/sezione di titolarità, abbinamento sezioni/classi poco numerose o distribuzione degli alunni nelle restanti classi (situazioni particolari), docenti disponibili ad effettuare ore eccedenti;
- Predisponde, in raccordo con il Dirigente Scolastico, le modifiche all'orario di funzionamento del plesso in caso di assemblea sindacale e la vigilanza in caso di adesione del personale docente e/o ausiliario ad eventuali scioperi;
- Monitora mensilmente le ore eccedenti effettuate dai docenti, rientrando nel monte ore annuo disponibile comunicato dalla D.S.G.A.;
- Concede i permessi brevi al personale docente del plesso, e provvede a chiederne l'autorizzazione al D.S. annotando su apposito registro la data della



fruizione, il numero di ore richieste e la data dell'avvenuto recupero

A-Compatibilmente con le esigenze di servizio, al dipendente con contratto a t. i. e al personale con contratto a t. d., sono attribuiti, per esigenze personali e a domanda, brevi permessi di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero individuale di servizio e, comunque, per il personale docente fino ad un massimo di due ore. Per il personale docente i permessi brevi si riferiscono ad unità minime che siano orarie di lezione.

B- I permessi complessivamente fruiti non possono eccedere 36 ore nel corso dell'anno scolastico per il personale ATA; per il personale docente il limite corrisponde al rispettivo orario settimanale di insegnamento);

- Concede, in casi eccezionali, sentito il D.S. eventuali scambi di giorno libero o di orario tra docenti, o cambi di giorno libero o di orario del docente di sostegno, su richiesta scritta, garantendo il monte ore delle discipline per ogni classe;
- Monitora le esigenze del servizio accessorio di pre-scuola del plesso (ove previsto) e ne cura l'organizzazione;
- Informa il Dirigente Scolastico sulle esigenze organizzative del plesso di servizio e comunica tempestivamente emergenze, infortuni, eventuali rischi, eventi di furto o atti vandalici e malfunzionamenti (anche dei servizi erogati dagli EE.LL.);
- Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del il Dirigente Scolastico, con l'utenza e con il personale per questioni di ordinaria amministrazione;
- Predispone, con il Collaboratore vicario, il Piano annuale delle attività del personale docente, relativamente agli impegni dei docenti del plesso di servizio;
- Cura la veicolazione delle circolari e della posta, ritirate negli uffici amministrativi o ricevute a mezzo posta elettronica;
- Cura la corretta veicolazione delle informazioni alle famiglie;



- Effettua un controllo periodico, mediante i coordinatori di classe, delle assenze degli alunni, individuando situazioni particolari o casi di inadempienza dell'obbligo scolastico da comunicare al Dirigente Scolastico;
- Raccoglie richieste di ingresso posticipato/uscita anticipata/pausa pranzo a casa, a carattere permanente, e le trasmette al Dirigente Scolastico per l'autorizzazione;
- Monitora, di persona o tramite i docenti di classe, le entrate posticipate e le uscite anticipate giornaliere degli alunni, segnalando eventuali situazioni particolari al Dirigente Scolastico;
- Trasmette al Dirigente Scolastico, per il tramite del docente interessato, eventuali richieste di permessi per ferie con il parere e il piano di sostituzione;
- Coordina le prove di evacuazione a livello di plesso e ne cura la documentazione;
- Raccoglie e custodisce la documentazione di plesso (circolari, verbali, progettazioni, permessi alunni, ecc.);
- Vigila sul rispetto della pulizia dei locali scolastici, delle norme che regolano il divieto di fumo e delle norme che disciplinano la sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre che sui parametri su igienicità dei pasti consumati in regime di mensa scolastica;
- È punto di riferimento per gli uffici amministrativi;
- Partecipa agli incontri di coordinamento;
- Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- Redige a fine anno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico.

RESPONSABILI PREVENZIONE, PROTEZIONE, SICUREZZA

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: DOTT. SIMONETTA DE LUCA MUSELLA

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:SIG. BRUNO ESPOSITO

REFERENTE LABORATORIO MULTIMEDIALE SEDE CENTRALE PROF. MAIETTA FRANCESCO

REFERENTE LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SPERONE PROF. CALISEI GENNARO PAOLO

REFERENTE LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA BAIANO INS.TE PIRONE MARCO

REFERENTE LABORATORIO MULSICALE SCUOLA PRIMARIA BAIANO INS.TE FUSCO MARIA ROSARIA

REFERENTE LABORATORIO SCIENTIFICO SCUOLA PRIMARIA BAIANO INS.TE BIANCO MARIA FELICIA

REFERENTE ALLA LEGALITÀ PROF.SSA NAPOLITANO ANNA

REFERENTE CONCORSI INS.TE DEL MASTRO CARMELA

REFERENTE AL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO PROF.SSA DOBELLINI MADDALENA

REFERENTE ALL'ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI INTERNE ED ESTERNE PROF.

AVITABILE ANTONIO

REFERENTE ALLA DIVULGAZIONE DELLA SHOA E DEL CONTRASTO AL RAZZISMO
PROF.SSA NAPOLITANO RAFFAELA

REFERENTE ALLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA OMOFOBIA ED ALLA
TRANSGENIA PROF.SSA BIANCO ANTONIETTA

REFERENTE ALLE AZIONI DI SUPPORTO AGLI STUDENTI STRANIERI PROF.SSA ALFIERI
ORSOLA

REFERENTE PER LE "VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE" ANNO
SCOLASTICO 2020-2021 PROF.SSA CONEDERA ANNA

REFERENTE COVID PROF. CASTALDI PACO

NELLA SUA ATTIVITÀ IL REFERENTE COVID SARÀ COADIUVATO DAI DOCENTI:

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BAIANO INS.TE SIMEONE GIUSEPPINA;

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SPERONE INS.TE LITTO ROSA;

SCUOLA PRIMARIA DI BAIANO INS.TE MASCHERI MARIA;

SCUOLA PRIMARIA DI SPERONE INS.TE MILITE ANTONIETTA;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI BAIANO PROF.SSA D'AVANZO ANNA;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SPERONE PROF. CALISEI GENNARO
PAOLO.



SEGRETERIA

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: Dott.ssa Franconiero Gianna
Valentina

Assistenti Amministrativi

- Sig.ra Avello Gelsomina
- Sig.ra Masucci Rosa
- Sig.ra Colucci Filomena
- Sig. Napolitano Raffaele
- Sig.ra Napolitano Anna
- Sig.ra Napolitano Maria Grazia